

ABBONAMENTO
da oggi al 31 Dicembre 1919
Lire 6.70
da oggi al 31 Dicembre 1920
Lire 30
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli
organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Il terremoto a Roma

La prima notizia

ROMA, 22. — Alle ore 7,10 fu avver-
tita una sensibilissima scossa di terre-
moto.

Panico ma nessun danno

ROMA, 22. — La scossa di terremoto
produsse alquanto panico. Finora in
Roma non sono segnalati danni di nes-
su genere.

L'epicentro vicinissimo a Roma

ROMA, 22. — Dalle prime risultanza
dell'osservatorio geodinamico sem-
bra che l'epicentro del terremoto sia
stato vicinissimo a Roma. La scossa du-
rò 5 secondi circa e la sua intensità fu
tra il quarto e il quinto grado della
scala Mercalli.

ROMA, 22. — Sembra che l'epicen-
tro del terremoto sia stato vicinissimo a
Roma. Le comunicazioni telegrafiche
con i vari centri principali intorno a
Roma funzionano perfettamente; nes-
sun danno fu segnalato. La scossa si
avvertì fortissima a Velletri ove per
altro non produsse alcun danno.

La scossa fu ondulatoria

ROMA, 22. — L'osservatorio geodi-
namico in seguito alle prime osserva-
zioni compiute comunica che la scossa
di stamane, avvenuta alle 7,7, fu di
carattere prevalentemente ondulatorio;
ebbe la durata di circa 10 secondi e la
intensità tra il 4.0 e il 5.0 grado della
scala Mercalli. La scossa fu avvertita
quasi colla stessa intensità a Civitavec-
chia, Viterbo, Rocca di Bapa e Velle-
tri.

La scossa a Napoli

NAPOLI, 22. — Gli apparecchi si-
smici dell'osservatorio di Pompei regi-
strarono stamane alle ore 1,24 una for-
te scossa ed altra molto più forte alle
ore 7,5. Le segnalazioni ebbero la lar-
ghezza di 16 centimetri. Si ritiene che
l'epicentro debba trovarsi in un raggio
di 500 chilometri. E' assodato che le
scosse non hanno relazione col Vesuvio.
A Napoli pochissime persone avverti-
rono la scossa.

La registrazione a Foggia

FOGGIA, 22. — Alle 7,50 i pendoli
Statiati registravano un'altra scossa di
terremoto ondulatorio di origine al-
quanto vicino durata quattro secondi
in direzione est-sud-est.

Catastrofe mineraria
Quaranta morti

LONDRA, 21. — In seguito alla ro-
tura di una volta in una galleria di una
miniera della Cornovaglia quaranta
minatori sono rimasti uccisi e molti fer-
rili.

La scioperite in America
Tutti i servizi paralizzati

SANTOS, 22. — E' stato proclamato
lo sciopero generale. Tutti i servizi sono
paralizzati.

A NEW YORK

NEW YORK, 22. — Lo sciopero de-
gli scaricatori del porto è terminato.

L'intransigenza degli industriali
ed un autografo di Wilson

WASHINGTON, 22. — La conferen-
za industriale ha respinto le proposte
fatte dagli operai per comporre lo scio-
pero del sindacato dell'acciaio per mez-
zo di un arbitrato.

WASHINGTON, 22. — Wilson dettò
una lettera indirizzata a Lane, presi-
dente della conferenza industriale, per
invitarlo a sforzarsi di evitare la min-
acciata rottura tra i rappresentanti
del capitale e quelli del lavoro in seno
alla conferenza stessa.

La malattia di Wilson

Spigliamo dal «Giornale d'Italia»
quello che si può capire dalla malattia
di Wilson nonostante le quarantacin-
que righe sopresse dalla censura. In
quel giornale dopo aver detto che è
stato colpito a Pueblo da una lesione
cerebrale che, sebbene migliorata in al-
cuni sintomi, lo ha reso incapace di o-
gni lavoro mentale, la quale anzi da
ogni sforzo mentale sarebbe aggravata,
cosicché si ritiene ormai finita la sua
grande opera politica ed annullata la
sua enorme influenza personale, accen-
na che vi è una opinione contraria che
nega la lesione cerebrale e riferisce la
constatazione del medico curante dott.
Grayson secondo la quale lo spirito del
Presidente è limpido come cristallo.

Ma la diagnosi della malattia è pos-
sibile farsi anche a distanza attraverso
i bollettini redatti da celebrità medico
nei quali si parla non di ingrossamento,
ma di infiammazione della prostata nei
quali casi non c'è bisogno di operazio-
ne già che i tabetici sono il più delle
volte illusi di essere affetti di lesioni
delle vie urinarie, mentre in realtà so-
no immuni da qualsiasi lesione di que-
sta natura.

Porta anche il giornale un recentis-
simo autografo di firma del presidente
che ha tutte le caratteristiche — se-
condo gli studi del Fournier — dei pre-
tabetici. Ad ogni modo, prescindendo
dal giudizio, forse troppo sinistro,
fatto dai senatori americani a carico
della malattia del loro presidente, sa-
rebbe da ammettersi che da tempo il
cervello di Wilson era affetto da paral-
isi progressiva.

«E poichè nell'inizio della paralisi
progressiva con prevalenza di altera-
zione cerebrale sono i disturbi psichici
e mentali che si determinano anche se
lievi ed insidiosi, scientificamente vi è
ragione d'imputare la validità delle
decisioni, delle imposizioni e dei veti di
Wilson.

E se la disgregazione — così conclu-
de un'intervistato dal giornale — di un
insidioso processo patologico annebbia-
va la sua mente, alterava la sua psiche
può la umanità accettare che le sue sor-
ti siano fissate da un cervello infermo
e in via di dissoluzione?».

Le ultime notizie

WASHINGTON, 22. — Lo stato di
salute del presidente Wilson è stazio-
nario. Egli ha dormito un po' la notte
scorsa.

Domande tedesche
respinte dal Consiglio Supremo

Inchiesta per un velo germanico
ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:
Il governo tedesco aveva domandato
al Consiglio Supremo che, non appena
entrato in vigore il trattato, i membri
della commissione interalleata non a-
vessero più indossato l'uniforme: ciò
per evitare il ripetersi di incidenti spia-
cevoli. Ma il Consiglio ha rifiutato di
accogliere la domanda dicendo che in
essa scorgeva un tentativo per dimini-
uire la autorità della commissione inter-
alleata.

PARIGI, 22. — Il Consiglio Supre-
mo dopo l'esame della nota tedesca
che domanda l'attuazione delle misure
di sorveglianza nel Baltico ha deciso
di non apportare alcuna modificazione
alle misure stesse. Esse vorranno tut-
tavia applicate con benevolenza. Il Con-
siglio informato che un aeroplano te-
desco recante a bordo un passeggero
tedesco e due utrici ha atterrato a
Kovno ha deciso di aprire un'inchie-
sta in proposito.

Malcontento polacco
per la frontiera con la Boemia

VARSAVIA, 22. — In seguito a mo-
zione del deputato Rova, circa il ple-
biscito nel territorio di Spitz, Orawa et
Czadex, la commissione degli affari e-
steri redasse la seguente nota:

La dieta approva pienamente l'ac-
ettazione del principio del plebiscito
che deciderà la frontiera della Polonia
con la repubblica ceco-slovacca ma e-
sprime il suo rincrescimento perchè al-
la popolazione della parte meridionale
del territorio di Spitz fu tolto il drit-
to di decisione e perchè essa fu incor-
porata in uno stato straniero. La dieta
fa appello al governo perchè sia im-
mediatamente riparato all'errore commes-
so.

Enterani americani: chiedono
le ex missioni tedesche
Le miniere ungheresi e la navigazione
nel Baltico

PARIGI, 22. — Il Consiglio supremo
ha esaminato una domanda del Consi-
glio nazionale luterano degli Stati U-
niti il quale chiede di sostituirsi alle
missioni tedesche sopresse dal trattato
di Versailles. Nessuna decisione è sta-
ta presa in proposito.

Il Consiglio ha rinviato alla commis-
sione economica le proposte giunte dal-
le varie delegazioni circa lo sfrutta-
mento delle miniere dell'Ungheria ed
ha preso conoscenza di una nota tede-
sca la quale domanda che i battelli da
pesca e da cabotaggio non siano sotto-
posti alle misure di sorveglianza di-
sposte dalle flotte alleate in seguito a-
gli avvenimenti baltici. Il Consiglio in-
fine ha preso atto della nomina del
conte Bonin Longare e del professor Pa-
gliano a rappresentanti dell'Italia nel
comitato per l'interpretazione e le es-
ecuzioni delle clausole del trattato.

Gli accordi del Belgio con la Francia

BRUXELLES, 22. — Il senato ha
approvato il progetto di legge per la
ratifica della convenzione con la Francia
gli affari privati dai sudditi di uno dei
due paesi residenti nell'altro centro
gli atti di autorità nemiche. Ha appro-
vato anche l'accordo con la Francia
relativo alle riparazioni dei danni di
guerra.

Re Alfonso a Verdun

PARIGI, 22. — Dopo il pranzo al-
l'ambasciata di Spagna, Re Alfonso si
recò alla stazione dell'est ove partì alle
23,35 per Verdun.

La Grecia non abbandona Smirne

ROMA, 22. — La Legazione greca
comunica:
E' stata pubblicata la notizia secondo
la quale la Grecia si appresterebbe ad
evacuare Smirne per torbidi quivi so-
pravvenuti. Si dichiara che tale notizia
è del tutto priva di fondamento non
essendosi verificato nessun torbido a
Smirne né avendo mai il governo el-
lenico pensato ad abbandonare la città.

Per un codice italo-francese

PARIGI, 22. — Oggi alla Camera di
Commercio italiana il prof. Cogliolo ha
nuto una conferenza in francese intor-
no ad un codice unico per la Francia e
l'Italia in materia di obbligazione. As-
sistettero i senatori Scialoja e Maggior-
no Ferraris, alcuni professori della
Sorbona, magistrati e commercianti. Il
conferenziere applauditissimo ha di-
mostrato quanto siano inoltrati i lavori
delle due commissioni per il codice u-
nico di diritto privato concludendo che
tale unità sarà il coronamento della
vittoria.

Dopo la morte di Macchi di Cellere

WASHINGTON, 22. — In seguito al-
la morte dell'ambasciatore Macchi di
Cellere affluiscono all'ambasciata ita-
liana attestazioni di simpatia. L'amba-
sciatore argentino è tornato subito da
New York. I funerali avranno luogo
sabato.

Quando la finiranno?
Giolitti replica a Salandra

La «Stampa» pubblica la seguente
lettera dell'on. Giolitti in risposta al-
l'on. Salandra:

«Caro Frassati.
Ho letto nella «Stampa» la let-
tera che Salandra ha diretta ai suoi
elettori.

«Il linguaggio che egli usa non mi
consente di discutere con lui. Vi sono
però due affermazioni che non posso la-
sciar passare senza protesta.

«Egli afferma che io esprimo av-
visi contrario all'entrata in guerra per
sfiducia nel valore dell'esercito.

«Ciò è falso. Il valore del nostro e-
sercito fu sempre fuori discussione.
«Se le ragioni del mio dissenso al-
l'entrata in guerra furono da me espo-
ste nel 1914 e nei primi mesi del 1915
ripetutamente a un numero grandissi-
mo di senatori e di deputati, non uscì
mai dalla mia bocca il linguaggio che
Salandra mi attribuisce. Io non potevo
dimenticare il valore dei nostri solda-
ti in Libia e in tutta la guerra. Egli af-
ferma che Careano e lui mi parlarono
delle condizioni che sarebbero state fat-
te all'Italia; ma né l'uno né l'altro mi
fecero conoscere che l'Italia era già vin-
colata da un trattato.

«Essi mi parlavano di propositi e di
impegni presi dal Ministero che, se non
avessero avuto seguito, avrebbero reso
inevitabili le dimissioni del Ministero
stesso, il quale poi realmente si dimise.

«Se era già impegnata l'Italia, per-
chè discutere? Perché parlare di di-
mmissioni del Ministero? Perché chie-
dere il mio parere?

«Eppoi, è presumibile che chi fu per
lungli anni a capo del Governo, che —
anzi — un uomo politico qualunque, il
quale non abbia perduto il senso comu-
ne, consigli al Governo del proprio pae-
se di non mancare ad un solenne impe-
gno assunto o contratto?

«Non aggiungo altro.
Cordiali saluti.
20 ottobre.
Aff.mo Giovanni Giolitti.

La repubblica georgiana
Imensevich contro bolscevichi

ROMA, 22. — La missione della re-
pubblica Georgiana in Italia comunica:
A Tiflis è terminata dopo una setti-
mana il congresso della guardia popo-
lare della repubblica Georgiana. Erano
presenti 120 delegati. La guardia popo-
lare georgiana a Pietrogrado ed aveva
allora lo scopo di impedire l'avvento al
potere degli elementi bolscevichi soste-
nuti in Georgia dai reparti dell'eserci-
to bolscevico che tornava dal fronte
caucasico.

La guardia popolare fu composta e-
sclusivamente di operai menevichi.
Attualmente la guardia popolare costi-
tuisce l'appoggio principale dell'ordine
del paese. Essa è composta di tutte le
armi: fanteria, artiglieria leggera e
pesante, cavalleria, reparti di motoci-
clisti e treni e automobili blindati. I-
noltre in essa prestano servizio molti
generali che occupavano posti direttivi
nell'esercito russo. Per tre volte essa
ha confini della repubblica georgiana.

Al congresso della guardia popolare il
presidente della repubblica sig. Gio-
rdanis lesse una relazione sulle condi-
zioni attuali del paese e sul compito
della guardia stessa. Il ministro degli
affari esteri illustrò la situa-
zione della Georgia nei rapporti interna-
zionali e il congresso prese varie di-
cisioni circa l'organizzazione della
guardia e si chiuse decidendo all'una-
nimità di difendere i confini della pa-
tria.

Il Vettovagliamento
ed il "finanziamento"

ROMA, 22. — Si annunzia il pre-
zzo del grano argentino è diminuito di
circa 20 lire al quintale e che una sen-
sibile riduzione si è pure avuta nel
prezzo del grano turco. Il Governo ha
già provveduto agli acquisti necessari,
e non si debbono nutrire perciò preoc-
cupazioni di sorta circa il nostro fabbi-
sogno di cereali. Già 16 milioni di quin-
tali di grano italiano sono stati imma-
gazzinati e anche in parte consumati,
mentre si sono lasciate larghissime
scorte agli agricoltori per il loro con-
sumo e per la semina.

Anche per i generi coloniali siamo
provveduti. Le previsioni sono meno
rose per gli altri quattro generi che dal
Governo sono semplicemente controllati:
gli olii, i latticini, le carni e il
pesce conservato. Ostacolano l'approv-
vigionamento dell'olio gli alti prezzi

dei semi oleosi che si debbono impo-
rtare dall'estero. Persistono le difficolt-
tà per la produzione del burro ed è as-
sai probabile che si dovrà ricorrere a
più largo uso di burro vegetale, che sa-
rà prossimamente posto in commercio
a basso prezzo. Anche di carni suine vi
è grande scarsezza; e si dovrà ricorrere
per esse a una larga importazione dal-
l'estero a prezzi piuttosto alti. Un certo
solievo potranno invece trovare i con-
sumatori delle grandi città nella costi-
tuzione del Consorzio per il vino, che
sarà in grado di fornire circa un mil-
ione di ettolitri a prezzo sensibilmente
inferiori a quello corrente.

Il governo ha ritirato il primitivo

progetto dei provvedimenti finanziari
di eccezione, preoccupato di non col-
pire troppo rudemente l'economia na-
zionale la tendenza ad imporre indiret-
tamente la nominatività dei titoli è sta-
ta abbandonata; l'accertamento dei pa-
trimoni sarà condotto in maniera men-
fiscale; per il pagamento dell'imposta
saranno concesse notevoli facilitazioni
di tempo. Il principio, però, dell'im-
posta sul patrimonio, pur con tutte queste
attenuazioni e rateazioni sarà, per quel-
lo che ci risulta, in un ristretto perio-
do di tempo, quel gettito che sarebbe sta-
to desiderabile. Di qui la necessità di
studiare altri mezzi per far fronte alle
esigenze del Tesoro.

PAGINE D'ORO

Suore Missionarie Francescane
GEMONA

Una modesta figura di suora, che lega-
ra incede sotto le gotiche, silenziose
volte del monastero, uno sbatter di
chicchii della grande corona, un fruscio
di vesti; un esile corpo, sepolto entro
il saio francescano; madre Rosa.

Madre Rosa! e chi non la conosce a
Gemona?

Ma ove è in essa la posa solenne, ier-
atica della superiora di convento? ove
la fine arte diplomatica, o la avveduta
circospezione d'una lunga esperienza
consumata? Non c'è: l'umano è scom-
parso in lei.

Dal suo pallido, viso, delicato, inca-
stonato nel candor delle bende, e del
vero velo, traspare una semplicità in-
fantile, una dolcezza umile, che conqui-
sta e rapisce. La sua parola è il rifles-
so dello spirito innamorato di Cristo e
delle creature per amor di Cristo.

La sua mano... ma perchè sollevare
il velo, che difende la vergine umiltà
della suora? perchè glorificare quello
che fu spontanea ispirazione di un cuore
sensibile, il quale, pur esercitato in
convento, sa ed intuisce le miserie del
gran mondo?

Quante volte quella mano benefica
giunse al poverello! quante miserie ri-
mide e vergognose, che il cuore divi-
nava, furono sollevate con delicata
cura!

E quante volte una mano nascosta
faceva parte con l'indigente dell'ulti-
ma provvigione, che c'era in dispensa,
affinchè nell'assoluta mancanza di tut-
to, più ampio campo restasse alla Pro-
videnza di mostrare l'opera sua a favore
delle sacre spose di Cristo?

E dove non poté giungere il soccor-
so, perchè insufficiente al bisogno, nella
calma del suo cuore abbandonato in
Dio, sapeva trovare quella parola vi-
brante d'affetto, che penetrava nelle
più profonde latebre di un animo esa-
perato, e spesso ancora prima che la
mano sollevasse dal bisogno, la parola
buona confortava lo spirito.

Madre Rosa! Tutta a tutti! — Ecco
il suo programma. Tutta per gli altri
e nulla per sé! ecco la sua azione.

Benefica fino alla prodigalità: affet-
tuosa e calma in mezzo a tutte le mi-
serie, sotto tutte le tempeste: fidente
in Dio fra le angustie dell'amor nostro
di passione, la sua persona poteva appa-
rire negazione d'ogni sapienza umana:
la sua opera solo ispirata dalla carità,
inecuate del domani, per lenire il do-
lore dell'oggi sfuggiva ogni calcolo;
anzi avrebbe sconcertato ogni calcolo
d'economia... e quanti videro, guarda-
rono stupiti l'opera della Provincia,
computa nel segreto... e perfino il bar-
baro riverente s'inchinò innanzi a tanta
carità prodiga di sé; perfino il con-
quistatore affamato che era sempre
pronto a stendere la mano rapace, si
fermò alla porta dell'asilo francescano
a deporre il soccorso, che dalla dia-
fana mano della suora, passava in quel-
la assorta del prigioniero congiunta ad
una buona parola o confortava le lacri-
me d'una madre dolente nella miseria
per i figli... e tante volte con deli-
cato ripiego, giungeva opportuna in
qualche casa signorile.

Enumerare le benefecenze di M. Rosa,
durante il periodo brutale dell'invasio-
ne, per carità, non tentiamo sollevare
il velo che nasconde tante opere buo-
ne, sepolte nel cuore dell'umile cuo-
re, ma scritte nel libro di vita!.

E' solo un inno di lod, di ringrazia-
mento, di gratitudine questo, dettato
dal cuore, e raccolto fresco, vivido, co-
lorito dalle labbra di chi l'opera della
Madre vide ed ammirò di chi ebbe lo
aiuto, il conforto della sua carità sacri-
ficata.

E queste righe vorrebbero esser la
manifestazione dell'intimo sentimento
d'un'anima grande, sotto umile veste,
che oggi come ieri, ha direttiva della
sua azione carità ed umiltà.

E' giusto e necessario che una volta
tanto la fiaccola non resti nascosta sot-
to il moggio, ma sia posta sul candela-
bro.

Accounto all'opera della Madre è giu-
sto mettere la collaborazione delle sue
suore, che ispirandosi ai più profondi
sentimenti della cristiana carità, e ri-
copiando i più puri esempi della gran-
de tradizione francescana, ancor una
volta seppero trasfondere tesori di bon-
tà e di carità nell'opera loro a sollie-
vo di tante calamità. E noi non pos-
siamo, se non trascrivere queste note
volutamente aride, che all'unità delle
suore ci riuscì strappare, affinché sia
chiaro come il convento sia ancora
traleico fecondo di grandi opere dell'al-
bergo di Cristo, e che ivi più forte è l'af-
fetto, e più benefica l'opera, ove più
cristiana è la vita più sacrificata la mis-
sione.

«Le Suore Francescane Missionarie
del S. Cuore, rimaste in Gemona e
durante il periodo dell'occupazione, e
sercitarono l'opera loro a favore delle
popolazioni, nei limiti del possibile:

I. - Col ricevere in consegna recia del-
le case e negozi vicini, salvandola dai
saccheggi, sino a richiama o sino al ri-
torno dei proprietari, arrischiando per-
quisizioni al monastero.

II. - Col fare il pane per i malati e
per l'Ospedale civile.

III. - Col attendere alla Cucina eco-
nomica sia per i poveri di Gemona, che
per i profughi del Piave, aggiungendo
generi e legna.

IV. - Coll'aiutare la popolazione pro-
fuga del Piave, accogliendo varie fan-
ciulle, provvedendo molti di biancheria,
di vesti, letti, medicine.

V. - Coll'assistere i prigionieri ita-
liani che ad esse ricorrevano per do-
mandare lavoro e pane, provvedendoli
largamente di vitto e vestimenta, e rial-
zando il loro morale abbattuto. Fu e-
spresso loro se alcuni, risvegliandosi ad
antichi sentimenti di cristiana pietà, ri-
tornarono a Dio, fecero la Comunione
pasquale e ripresero le pratiche abban-
donate. Con la fiducia in Dio rinaque-
ro nel loro cuore la fiducia in una pros-
sima vittoria, che li avrebbe liberati.

VI. - Col riaprire l'Asilo infantile,
annesso al Collegio, ove furono raccol-
ti e sfamati una settantina di bambini
(col concorso di Mons. Arciprete di
Gemona) e coll'accogliere nel locale
concesso dall'Istituto Stimatini, un'al-
tra cinquantina di bimbi.

VII. - Col dare il pane della mente e
del cuore alle fanciulle, assumendo al-
cune classi della scuola elementare, ri-
prendendo al più presto il ricreatorio
festivo e la scuola di Religione e ten-
nendo alto il morale della povera gio-
ventù oppressa da tante sofferenze.

Per avere un'idea chiara del va-
lore: certo il domani nell'incessante assillo
di un internamento, o di lento esauri-
mento: quando e più nulla avevano,
felici se alla sera un pugno d'erba,
quattro frutta, o legumi acerbi, rubati
quellavano la fame; mentre i pochi che
qualcosa avevano potuto salvare, la nas-
condavano e custodivano con cura ge-
losa, nel dubbio di un più lungo marti-
rio: quando miseria e dolore erano scol-
piti sui lividi volti sformati dalla fame
e dallo spavento, ed il coraggio e la
speranza assopiti, conculeati, manda-
vano appena languide faville, gelosamente
custodite, nel segreto di pochi
fidati amici.

Interessi e Cronache del Friuli

UDINE

Consiglio Comunale

Una seduta di cinque ore, quella di ieri: dalle 14 alle 19. Usciamo dall'aula non proprio intrizziti, ma freddolosi: mancava il riscaldamento. La seduta cominciò e finì pubblica ma fu intersecata nel mezzo da una lunga parentesi di seduta segreta.

Presenti all'appello o sopraggiunti: Borghese, Bosetti, Casasola, Commencini, Conti, Cudugnetto, Gremese, Luzzato, Marcolini, Mini, Miani, Murero, Ostuzzi, Pagani, Pecile, Peratoner, Pettoello, Pittassi, Della Schiava, Venier, Zagato, Zanuttini, Zuliani.

Mini vorrebbe invertire l'ordine del giorno per trattare prima gli ultimi tre oggetti: dimissioni e nomina del Sindaco e della Giunta.

Si oppongono il Sindaco e Casasola. Ostuzzi osserva che con una Giunta eventualmente dimissionaria manca il corpo esecutivo delle deliberazioni che si prendessero.

La proposta Mini non ha successo. Senza discussione passano le ratifiche e le seconde letture, quali pubblichiamo giorni fa sull'ordine del giorno.

Il sussidio di L. 5000 all'Associazione Sportiva

Casasola vorrebbe che il sussidio chiesto in L. 5000 dalla A. S. U. e che si voterà non impegnasse per gli anni venturi. Non trova esaurienti in parecchi punti la relazione diramata ai consiglieri dalla A. S. U., perché non tranquillizza sui benefici che il Consiglio si riprometteva nell'ultima seduta. Si meraviglia poi che con tanti insegnanti di ginnastica delle scuole medie l'A. S. U. abbia bisogno di un maestro speciale.

Cudugnetto chiarisce che per certi generi di sport coltivati dall'Associazione i maestri delle medie non sono adatti: di qui la necessità d'un insegnante «ad hoc». Coglie l'occasione per biasimare gli abusi dello sport, dannosi alla salute ed agli studi.

Si approva il sussidio, con l'intesa che impegni — almeno in questa misura — solo per il 1920.

I miglioramenti agli impiegati e salariati

Riferisce l'ass. Zanuttini sui miglioramenti economici proposti per gli impiegati e salariati. La relazione era inutile di fronte ad altra, redatta dalla Federazione degli impiegati, con molta perizia ed esauriente — comunicata precedentemente ai consiglieri.

Ostuzzi dichiara che voterà favorevole sia per l'aumento degli stipendi e dei salari, sia per il mantenimento temporaneo dell'indennità caro-viveri. Il primo rappresenta il compenso dovuto per il rinvilimento della moneta, che, a giudizio dell'oratore, non sarà possibile sanare almeno nei rapporti colle merci; il secondo compensa un disagio che si sovrappone temporaneamente al primo disagio cronico e che deriva dalla temporanea minore disponibilità di merce.

Pittassi vorrebbe si pensasse anche alle classi dei pensionati.

Assessore Zanuttini. — E' stato già fatto!

L'oggetto è approvato.

La mozione Pettoello

firmata da altri quindici consiglieri perché sia esteso agli impiegati e salariati rimasti in servizio durante la guerra: il trattamento fatto a quelli che andarono sotto le armi, nei riguardi del doppio computo del tempo agli effetti dell'anzianità per la pensione, vorrebbe essere dal Sindaco rinviata, non essendo presente l'assessore Cristofori che ha studiato l'argomento.

Ostuzzi si oppone al rinvio. «Noi sappiamo già — egli dice — quello che ci direbbe l'ass. Cristofori, poiché l'argomento è stato già trattato indirettamente due volte in quest'aula».

Pettoello nota che la mozione porta la firma di 16 consiglieri; questi certo non muterebbero opinione per quanto potesse dire l'ass. Cristofori.

Zanuttini, ass., si rimette al Consiglio.

Cudugnetto (uno dei firmatari della mozione) si oppone al rinvio perché — dice — se c'è qualcuno che ha deme-

ritato durante l'anno di invasione, lo si punisca...

Voci. Ma non si tratta dei rimasti; si tratta...

Il Consiglio ride dell'equivoco. Lo stesso Cudugnetto, poi, saputo di che si tratta, propone la sospensione caldeggiata dalla giunta, e votata per prova e contro prova.

Acquedotto, Bagni, Carceri e strade

Si approva l'assunzione in pianta stabile degli operai per l'acquedotto;

la definizione dei rapporti con le Ditte Foramitti e Calligaris per i bagni popolari;

le riparazioni e la ricostruzione di un ala delle carceri incendiate durante l'invasione;

il riatto e la sistemazione di via Gemona e di altre strade (con pavimentazione e scoli) danneggiate dall'invasione.

Parlano in merito a quest'ultimo oggetto Cudugnetto e Venier. Questi chiede se nella pavimentazione di Via Aquileia, a mattonelle d'asfalto con sotto 30 cm. di calcestruzzo, si è provveduto all'eventualità di fughe di gas e di acqua che pervadrebbero il sotto suolo.

Sindaco. L'ufficio tecnico certo vi ha pensato.

Banda e Istituti Musicali

Riferisce l'ass. Murero che difende la urgenza dell'oggetto per non perdere i locali e lasciar disperdersi gli elementi giovani e promettenti. La banda ingentilisce i costumi e distoglie il popolo da divertimenti meno nobili. Informa che la banda costerà 52.000 e gli Istituti L. 20.000 all'anno. Per questi c'è già il fondo; per la Banda, mancando i fondi, si prepara il progetto pronto per la futura amministrazione.

Parla per chiarimenti Bosetti.

L'oggetto è approvato.

La curiosa donazione Beltrandi - Bearzi

Segue l'oggetto: «Offerta in donazione da parte dei signori Beltrandi cav. Giuseppe e Melania Angeli vedova Bearzi delle aree degli edifici distrutti dall'incendio in Via Cavour e in Piazza XX Settembre».

Il pubblico — veramente non numeroso — che si attendeva chiarimenti su questa «donazione» che ha sorpreso la cittadinanza per la sua «generosità» e che ha avuto copioso incenso da parte di un giornale di Udine — è — almeno per il momento deluso, poiché il sindaco vuol trattare in parte l'oggetto in seduta segreta. Propone perciò di rimandare a dopo la seduta segreta le dimissioni della Giunta.

La seduta segreta è eterna; il pubblico e la stampa sono riammessi nell'aula verso le 18,45.

Si legge l'ordine del giorno concretato laboriosamente in seduta segreta. E' di questo tenore:

Il Consiglio Comunale avuta comunicazione delle lettere 4 corr. Ottobre con le quali il sig. cav. Giuseppe Alberto Beltrandi e la signora Melania Angeli vedova Bearzi dichiarano di offrire in donazione al Comune le aree di loro proprietà site in via Cavour e in piazza XX Settembre, esclusi naturalmente, per la prima, l'area di proprietà Petrozzi e, per la seconda, i diritti della signora Abignente.

Visto che le offerte sono le seguenti:

a) che il Comune si obblighi a rifabbricare o ad usare delle aree per scopi d'interesse generale, sì che non ne derivi pregiudizio al titolo degli offerenti per il risarcimento dei danni di guerra;

b) che venga corrisposta vita naturale durante agli offerenti l'interesse del 5 per cento sulla somma precedentemente chiesta quale prezzo delle aree a datare dal 1.º gennaio 1920 ed a semestri anticipati;

c) che il ricavo derivante dall'impiego delle aree venga a suo tempo devoluto a quell'opera di pubblica beneficenza che dagli offerenti verrà fatta conoscere;

d) avuta comunicazione che per la area di via Cavour è stato chiesto dal sig. cav. Beltrandi un prezzo di L. 100 mila, poscia ridotta a L. 85 mila e che per l'area di piazza XX Settembre il prezzo di L. 125 mila prima richiesto è stato ridotto dall'offerente sig. Melania Angeli ved. Bearzi a L. 110 mila.

Visti i riferimenti dell'ufficio tecnico Municipale sul valore delle aree di cui trattasi;

tenuta presente la discussione seguita;

considerato che, nella sua sostanza,

la donazione condizionata consiglia al Comune di esaminare con le dovute cautele le proposte dal lato finanziario delibera

di sospendere ogni decisione in merito e domanda alla Giunta Municipale di nuovamente riferire attenendosi ai concetti svolti dal Consiglio.

Ostuzzi chiede che, a giustificazione dell'ordine del giorno e del Consiglio, si dia lettura delle lettere d'offerta del cav. Beltrandi e della ved. Bearzi.

In esse, sostanzialmente, mentre si motiva l'atto di «donazione» collo scopo di evitare «speculazioni», si accenna a numerose richieste avute e non si prende impegnativa di fronte al Comune. In lettere successive si prende la impegnativa in limiti ristretti di tempo.

L'ordine del giorno è approvato.

Le dimissioni rinviate

Finalmente siamo alla seconda... rappresentazione delle dimissioni del sindaco e della Giunta. Sappiamo che l'oggetto è stato trattato in seduta segreta e che il sindaco vi ha dichiarato «non autorizzate» le informazioni di qualche giornale circa la soluzione della crisi di... Palazzo civico. Viceversa sappiamo che ieri l'altro l'accordo per la formazione di una nuova Giunta pareva raggiunto, ma ieri mattina era già sfumato.

All'annuncio delle irrevocabili dimissioni date dal Sindaco con la promessa di un cordiale appoggio ai successori, Mini chiede che l'oggetto venga rinviato per una settimana, onde dar tempo al Consiglio di trovare i criteri per la nuova Giunta ed evitare così il Commissario R. o Prefettizio non tanto per l'aggravio finanziario del Comune, quanto perché il Commissario limiterebbe la sua attività agli affari d'ordinaria amministrazione, mentre c'è bisogno d'una amministrazione straordinaria dato il periodo difficile di disoccupazione.

Il sindaco consente di rinviare ad otto giorni la trattazione delle dimissioni perché nel frattempo ci si possa intendere per la formazione di una nuova Giunta.

In seduta segreta

L'ing. Cantoni

Si ratifica il collocamento a riposo a sua domanda, l'ing. Cantoni, retrodatando agli effetti del computo della pensione detto collocamento al giorno della domanda (25 sett.).

Si ratificano pure la accettazione delle dimissioni del maestro Piccinino e della maestra Canciani Meneghetto e la dichiarazione di decadenza dall'ufficio della maestra Brida. Si approvano le seconde letture della seduta precedente a favore delle vedove Gabaglio, Centrone e Niero.

Sul Legato Bartolini

Si assegnano L. 600 ciascuno agli studenti Mariutti Eugenio, Zanini Pietro, Cossutti Livio, Cagnelli Marcella, Marpillero Emma, Petronio Giorgio, Pezzi Iole, Trincardi Italo.

Si sussidia con L. 500 la vedova ed i figli minorenni del vigile Colloricchio.

Contro il vice ragioniere-capo

Lunghissima fu la discussione intorno all'oggetto: «Sanzione disciplinare a carico del vice ragioniere capo del Comune, sig. Luigi Molinaris». Si concluse col rinvio dell'oggetto.

Volontà unanime

L'iscrizione degli alunni alla scuole comunali ha dimostrato, a una valuta tutti gli elementi, la volontà unanime della cittadinanza di rivedere Cristo nelle scuole.

Se si tiene conto dell'ignoranza di parecchi genitori sul loro diritto di fronte agli espedienti evasivi e talora perfino arroganti di qualche insegnante settario — se si tiene conto delle dimeticanze occorse — se si valutano altri coefficienti negativi, possiamo concludere a questa unanimità.

Noi abbiamo assistito allo svolgersi della iniziativa delle donne Cattoliche dal di fuori delle aule scolastiche, in vizio al popolo; abbiamo avuto la testimonianza di tanti altri osservatori, come noi, della manifestazione popolare e possiamo far malleveria alla affermazione dell'unanimità.

Dobbiamo felicitarci con la nostra cara città, dopo esserci congratulati in un precedente stollonco con la Sezione delle donne cattoliche. Questa seppa chiamare a raccolta, quella seppa rispondere all'appello.

Quando si decretò l'esilio di Cristo dalle aule scolastiche ed i promotori

incontrarono una forte reazione che si concretò poi in una domanda firmata dal 96 per cento delle famiglie per la restaurazione cristiana della scuola — fu detto che la reazione era passeggera, determinata dal distacco violento di una radicata tradizione; che l'abitudine alla scuola pagana, atea (veramente si usava l'eufemismo: laica) avrebbe spento nei cuori l'amore alla scuola cristiana. Il fatto politico avrebbe distrutto il sentimento religioso.

Invece non fu, non è così. Ancora una volta l'esperienza ci insegna che il sentimento prevale sull'abitudine o sulla dismetitudine; che l'idea vince il premmatismo; che lo spirito religioso non si soffoca con la politica.

Le solite borsette

Riceviamo e pubblichiamo sottoscrivendo a due mani:

«Anche l'altra sera un soldato straporto verso le ore 20 in via Viola la borsetta d'argento contenente 300 lire ad una signora accompagnata da una signorina che portava a sua volta una borsetta d'oro con 4000 lire. Fortunatamente il rapinatore non deve essersi accorto del tesoro della signorina, altrimenti non gliela avrebbe risparmiata.

Tentativo del genere — non riuscito per la prontezza di spirito dell'aggredata — toccò sera fa ad una signora in Via Jacopo Marinoni, autori pure dei soldati.

Ed ora un consiglio. Dopo i casi di Via Liruti, Via Carducci e i sopra riferiti sarebbe tutt'altro che eccesso di prudenza se le signore rinunciassero alle loro uscite serali da sole, e, caso mai, scassassero le vie meno frequentate e meno illuminate lasciando sempre a casa la più o meno utile borsetta.

All'autorità comunale poi non sarà fuor di luogo ricordare che se si è sempre fatto sentire il bisogno di maggiore illuminazione per la città, mai però questo bisogno è urgente quanto oggi — non per vano sfarzo, ma per la sicurezza cittadina. Domani sera stessa le lampadine potrebbero essere al loro posto — con riguardo soprattutto alle vie secondarie e a certi vicoli — se una piccola commissione fosse inviata subito a perlustrare la città con notes e matita.

Non si deciderà a far questo e subito il Comune?

E all'autorità militare la preghiera di far andar a letto «tutti» i soldati all'ora della ritirata, siano pur automobilisti, scrivani, ecc., e ciò non solamente per il loro bene individuale.

L'esperienza insegna che l'eccesso di libertà che viene concessa o che i soldati si prendono da sé, non porta vantaggi se non ai rivenditori d'alcool e alle luride lavoratrici della... carne.

Per i vagabondi poi non stelletti mettiamoci nelle mani della provvidenza divina».

Il vento

... di questi giorni ha staccate le lancette che segnavano le ore nell'orologio della stazione. E sempre il vento... Mesi fa asportò la cifra che segna le undici... Quando si provvederà per la riparazione?

Trattandosi di una non ingente spesa e di una utilissima opera speriamo che si vorrà attendere qualche decreto.

Tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica

Ci si comunica:

«A scanso di erronee interpretazioni dei decreti luogotenenziali riguardanti la sospensione delle imposte dirette nelle terre liberate si porta a conoscenza degli interessati che detta esenzione non riguarda la tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica essendo detta tassa compresa nella categoria delle imposte indirette e per la quale vige tuttora la legge 8 agosto 1895 numero 486.

Si richiama pertanto le ditte esercenti officina elettrica, all'osservanza della Circolare 5 aprile u. s. n. 275 dell'Ufficio Tecnico di Finanza avvertendo che giusta l'art. 6 della legge menzionata nessuno può esercitare un'officina elettrica senza averne fatto almeno venti giorni prima di incominciare la lavorazione apposita dichiarazione all'Intendenza di Finanza della Provincia, che rilascia una licenza.

S'avvertono inoltre che giusta l'articolo 8 secondo comma della legge medesima oltre le maggiori penesabilite del Codice penale è punito con multa fissa di L. 1000 il fabbricante che attivi la fabbrica senza essere provvisto della licenza dell'Intendenza di Finanza.

Tanto si erede opportuno e per l'ultima volta di portare a conoscenza di tutti coloro che ne possono avere interesse fissando come definitivo termine per quanto sopra il giorno 8 p. v. novembre».

Agli abbonati ed amici

Da tutto il Friuli ci giungono lamenti per il mancato o ritardato recapito del giornale. Preghiamo tutti a documentarci con una cartolina al servizio, perchè possiamo metterle a posto le cose.

Abbiamo spedito a parecchi amici il giornale per saggio e sappiamo che non è stato mai loro recapitato. Esigenze di tecnica amministrativa ci impediscono di rinnovare il periodo dei numeri di saggio. Preghiamo perciò coloro che desiderano il giornale per mantenersi a contatto col nostro movimento politico, ad inviarcì l'importo dell'abbonamento.

AVVISO AI CANDIDATI

Il cartoncino per le schede

La R. Prefettura ci comunica: L'on. Ministero dell'Interno richiama il Comunicato Stefani del 30 settembre u. s., avverte che i Candidati dei collegi elettorali devono richiedere direttamente il cartoncino per le schede alla cartiera «Sesana di Crasinallo» e provvedere essi stessi alla stampa delle schede.

CIVIDALE

AVVENIMENTO RELIGIOSO

Il pellegrinaggio votivo di Cividale alla Madonna di Castelmonte il 19 ottobre

19). — Parlatene: perchè la straordinaria, imponente manifestazione religiosa è fra quelle, che hanno la più benefica, intima penetrazione tra le masse popolari ora chiamate a rinnovarsi radicalmente.

Il voto di un pellegrinaggio fu proposto dall'insigne Capitolo, dopo scoppia la guerra, ed è tra le sue deliberazioni del 27 gennaio 1916. Perduran- do la guerra fu indotta una funzione propiziatoria nella Basilica ed il popolo accorso in folla il 15 aprile 1917 riconfermò solennemente la promessa alla Vergine, invocata per la cessazione della guerra e la salvezza della grande e della piccola Patria: quel giorno parteciparono ad uno dei commoventissimi e grandiosi spettacoli, caratteristici nel magnifico nostro Duomo.

Giornata di pace e di fede.

Liberati dalla oppressione straniera pensammo subito con animo memore alla nostra Protezione, noi che conosciamo l'aspro cimento superato da Cividale, primo scoglio contro cui venivano infrangendosi le valanghe delle truppe nemiche balzanti a precipizio verso la stupida, uberosa ed infelice piana del Friuli. Il popolo, invitato dal clero, accorse e sciolse il suo voto. Il programma puramente religioso: Sabato sera confessioni; domenica Comunioni in Duomo; al Santuario tutte le ore mattutine pratiche religiose: alle ore 10,30 Messa e discorso, alle 14,30 breve funzione di congedo; alle 17,30 in Duomo «Te Deum» e Benedizione.

Già alle tre del mattino partivano le prime staffette: due sacerdoti e due giovani reduci. Il Santuario si viene affollando col rischiararsi del cielo e noi viviamo le ore più gioconde e salutarie della giornata, consacrate dall'amministrazione del Santi Sacramenti, dinanzi alla mensa eucaristica affollata di uomini, donne, adulti e giovani, d'ogni condizione. Per il voto si fecero, parte prima della partenza, le altre al Santuario, mille e duecento comunioni; non contando quelle che lo stesso giorno si fecero in due nostre frazioni per le loro solennità speciali.

S. Messa votiva e discorso.

Alle ore 10,30 la Chiesa, l'ampio corredo sopra l'ingresso, la sacristia e la gradinata esterna gremite di popolo: celebrata messa. Decano ed al Vangelo parla il popolare, p. Eleuterio, rievocando con fervore francescano e slancio apostolico le ansie e la fede dei cividalesi durante la guerra e concludendo con un saggio invito alla pacificazione degli animi, sinora troppo divisi dalle piccole, ma feroci contese d'interessi materiali.

Alla fine della Messa mons. Decano, consolato della edificante manifestazione, richiama al popolo tutti gli obblighi del voto, fatto non solo per la preservazione materiale, ma anche per la conversione delle anime, principio di ogni rinnovazione pubblica e privata e invoca alla fine una preghiera per i nostri cari caduti. Dopo la Messa per le circostanti vallate si espandono le ondate dei canti sacri erompendi dal popolo durante la magnifica processione eucaristica e diffondono via per il Friuli la Benedizione del Santissimo.

Il ritorno.

I pellegrini adunati in Carraria alle ore 17, sfilando in corteo, rientrano in Cividale fra il pubblico ammirato ed edificato. Al Duomo, cantato a pieno popolo il «Te Deum», rivolta dal Decano un'ultima parola di lode e di ringraziamento ai pellegrini, si chiude dinanzi a Gesù nel Santissimo Sacramento la nostra indimenticabile giornata, durante la quale abbiamo constatato una volta di più come l'anima popolare risponda anche dopo la guerra alla voce potente della fede e quanto siano non solo utili, ma necessarie le manifestazioni esterne per richiamare la folla alla religiosità ed alla restaurazione cristiana della vita.

Alfa.

Che vuole il Governo? — La massa operaia è in subbuglio per la voce diffusa, che i lavori ora in esecuzione ab-

Voci di Studenti

Ill.mo sig. Prefetto della Provincia di UDINE

I sottoscritti, studenti al R. I. Tecnico di questa città, spinti dal sentimento del dovere, si rivolgono alla S. V. Ill.ma affinché si compiacca a volere provvedere quanto prima, allo sgombero del locale dell'Istituto Tecnico.

Oggi è tempo di ricostituzione, di rafforzamento materiale ed intellettuale, oggi è tempo di riprendere la vita normale ed anche gli studi che diciamo pure, furono trascurati durante la guerra di rivendicazione, di libertà, devono essere ripresi nella giusta misura e con la dovuta assiduità. Invece l'apertura dell'anno scolastico per l'Istituto Tecnico di qui non esiste che in apparenza poiché le lezioni si riducono a otto, dieci ore al massimo per settimana a causa del mancato sgombero e ripristino del vecchio Istituto.

Per cui i sottoscritti, studenti dei paesi limitrofi di questa città, coscienti dei doveri che lo studio implica loro e delle spese che fanno incontrare ai propri genitori per vivere, pregano la S. V. Ill.ma affinché abbia a provvedere, con la più cortese sollecitudine, allo sgombero del locale dell'Istituto, affinché gli studi vengano ripresi regolarmente, affinché l'opera dell'insegnamento possa dare agli studenti friulani tutta quella efficacia di cui essi hanno bisogno.

Fiduciosi, i sottoscritti, nell'appoggio instancabile e filantropico della S. V. Ill.ma, le manifestano la loro più viva riconoscenza e le inviano i più distinti ossequi.

Con perfetta osservanza Udine, 22 ottobre 1919.

Seguono le firme:

Per la commemorazione funebre del Ten. Franzolini

Nell'annuncio comparso ieri della funzione di anniversario che si celebrerà domani nella Chiesa del Carmine in suffragio del compianto ten. Giovanni Maria Franzolini, è stato ommesso per dimenticanza che la cerimonia avrà principio alle ore 9.

Giocando

ieri la bambina Modotti Luigia di anni cinque inciampò stramazzaando violentemente a terra.

Nella caduta riportò varie contusioni e la frattura dell'avambraccio sinistro. Giudicata guaribile in 40 giorni.

Non la pensava come il padrone

Chi? Il cavallo di certo Cossutti Giacomo d'anni 51 negoziante che restio ad essere attaccato al calasse sferzava un potentissimo calcio al suo padrone, tanto da procurargli la frattura della gamba colpita. Trasportato all'ospedale fu dichiarato guaribile in 50 giorni.

Sassi... assassini

L'operaio Lodolo Giuseppe di anni 54 transitando lungo la strada di Lajpacco, inciampava contro alcuni sassi depositi per il tratto del selciato e cadeva malamente per terra riportando la frattura del 3.º radio e contusione all'avambraccio destro.

Cronaca elettorale

J combattenti di Faedis dichiarano la loro apoliticità

Ci scrivono da Faedis:

Il Fascio combattenti riunito in Assemblée generale ieri 19 ottobre per decidere sull'atteggiamento politico odierno, votò il seguente ordine del giorno:

«Il Fascio combattenti di Faedis visto gli articoli 2 e 3 del suo statuto: considerato lo scopo puramente economico per cui fu istituito e che fra i suoi soci comprende individui di tendenze diverse, riaffermando la sua apoliticità delibera che nelle prossime elezioni sia lasciato ad ognuno assoluta libertà di voto sempre che siano salvaguardati gli interessi e la idealità della associazione.

Alfa.

...ano a passare dal Genio Militare al Ministero delle Terre Liberate. Noi non giudichiamo né Ministero, né Genio, ma sappiamo che questo sarebbe un vero agguato; ossia il Genio si ritirerebbe, gli altri uffici alle dipendenze del Ministero figurerebbero di assumere i lavori... e gli operai verrebbero mandati a spasso: tale e quale! Esempio: un nostro Comune fervevano i lavori stradali, diretti dal Genio militare: questo fu costretto ad andarsene per il sopravvenire degli incaricati della Provincia: gli operai scomparsi, i lavori stop. Ma che il Governo abbia giurato di fare la rivoluzione!

OSPEDALETTO

Cadaverino in una fogna. — 22) E' stato ieri rinvenuto in una fogna un cadaverino. Certo deve trattarsi di infanticidio. Infatti furono tratti subito in arresto i coniugi Deput David e Ceschia Lucia. Sembrerebbe che anche il marito, il Deput, ritornato dal servizio militare prestato in Albania, abbia acconsentito a far scomparire il frutto del suo talamo contaminato. L'infanticidio risulterebbe nientemeno che all'agosto scorso.

RAGOGNA

Campanello salvatore. — 22) L'altra sera due sconosciuti sbucati dai lati di una strada atterrarono con una legnaia, certo Molinaro Napoleone negoziante di S. Daniele certo a scopo di rapina. Fortuna volle che il suono di un campanello mettesse in fuga i malviventi. Le ferite riportate dal Molinaro non presentano gravità.

CARPACCO

La nuova filanda. — 22) Le due belle filande di Carpacco, distrutte dal fuoco completamente, il giorno 3 giugno 1919, stanno ora per risorgere. E' da parecchi giorni che si lavora alacremente allo sgombero delle macerie, a preparare calce, antenne, a innalzare armature, a trasportare dal Taglimento sabbia. C'è un rimescolio di operai, operai, carri: e così il paese resta un po' sollevato dalla miseria.

Una volta che il terreno sarà spazzato dagli ingombri, si darà subito mano alla ricostruzione della filanda, la quale tornerà a sorgere ma con un solo fabbricato, di grandissime dimensioni, a sistema moderno tanto dal lato tecnico come di quello del macchinario, su disegno dell'ing. Banfi di Milano. Si dice che tra le tante filande che gestisce la Ditta tanto nel Veneto come in Lombardia, questa di Carpacco sarà una delle migliori; e il nuovo stabilimento potrà occupare più che 300 operai. Tutto il macchinario si sta preparando a Varese dalla rinomata Ditta Pontiggia.

Si spera di veder a correre la nuova filanda nel giugno del 1920.

BUIA

Infrotumio. — Certo Battolo Leopoldo di anni 42 addetto ai lavori di riattivazione, ieri volendo smuovere alcuni sacchi di cemento per caricarli sul carro, scivolò dal pradellino di scario slogandosi il piede destro e riportando gravi contusioni alla regione dorsale. Venne trasportato d'urgenza al vostro ospedale.

GEMONA

(22) Consiglio comunale. — Iersera il nostro patrio consiglio tenne seduta per la discussione di un lungo ordine del giorno. Presiedeva il sig. cav. uff. avv. Fantoni ed erano presenti 21 consiglieri. Aperta la seduta l'assessore Anziano Stefamutti presenta con appropriate parole al Sindaco a nome del Consiglio le insegne di cav. uff. conferitegli dal Governo per la condotta patriottica tenuta durante l'invasione, licito di porgere l'attestato di riconoscenza che sfratta le calunnie espresse ad arte ad opera di qualche poco onesto avversario. Il cav. uff. Fantoni risponde.

Vennero ratificate diverse delibere della Giunta fra le quali quella del completamento della strada di Montebars: in lavori ammontano a circa 130 mila lire e che furono assunti dalla Cooperativa di Montebars.

Sulla questione del ripristino del fabbricato della R. Scuola d'arte sorge una vivace discussione: parecchi consiglieri interloquirono e si chiuse con la approvazione dei lavori di ripristino da farsi per opera del genio civile, di far pratiche presso il Ministero perchè la scuola abbia a riaprirsi sollecitamente minacciando in caso contrario di sospendere il pagamento del contributo comunale.

Venne approvata la perizia redatta dall'ing. Pittini per la sistemazione della strada Gemona-Piovega da Piazza del Ferro a via Sotto Portello i cui lavori importano una spesa di L. 21.000.

Costruzione della strada Buia-Gemona. Venne approvato l'allacciamento Piovega-Proserzia partendo dalla Chiesa di Piovega abbattendo parte della casa eredi cav. G.B. Della Marina.

Venne approvato il prolungamento dell'acquedotto fino al Borgo Isis assumendo il Comune la fornitura del ma-

teriale ed il compenso di L. 300 ed il lavoro manuale.

Per il completamento dell'acquedotto di Maniaglia, non avendo il Comune fondi a disposizione si delibera una soluzione pari a quella per il borgo Gois. Speriamo che i frazionisti di Maniaglia arrivino, con una poca di buona volontà, a mettersi d'accordo dato anche che il lavoro non è tanto grande e che il beneficio che ne ricavano li compensa ad usura.

La Banca Pop. Coop. chiese al Consorzio dei Comuni un compenso annuo di L. 12.000 per il servizio di Crena. In una seduta dei sindaci tale somma venne ridotta a L. 8.000, il Consiglio ratificò.

Venne approvata l'applicazione della tassa sui cani, dove da previsioni ministeriali nella minima che era stabilita e cioè L. 40 per i cani di lusso, L. 20 cani da caccia e L. 5 per cani da guardia. Così cominciano dalle bestie ad essere tutti tenuti.

Venne deliberato di aprire il concorso a due posti di Levatrice, resi vacanti.

Provvedimenti per il servizio medico. Il Sindaco dà lettura della Circolare inviata dal collegio dei medici della Provincia con la quale si richiede agli aumenti importanti sugli stipendi ai sanitari. Il Consiglio delibera di sospendere per vari motivi fra i quali quello dello studio per la terza condotta con l'apertura d'un ambulatorio chirurgico.

Applicazione agli impiegati del Comune delle nuove tabelle di stipendio. A questo punto visto la ridotta degli aumenti, viene chiesto come il Comune farà fronte agli oneri e la risposta purtroppo è negativa, giacchè il deficit annuo verrebbe ad essere elevato a L. 50.000 e che dovrebbe venire colmato da aumenti nelle tasse comunali. Venne approvato l'applicazione in via provvisoria per il trimestre ottobre-Dicembre nell'attesa che l'autorità tutoria emetta una misura generale.

In seduta segreta vennero promossi al corso superiore gli insegnanti Facchini Lorenzo e Gottardi Ottone.

Vennero nominati i seguenti insegnanti: Peruzzi Giuseppe di Resia al corso superiore; Manile Adolfo al corso inferiore; Bozio Conelia, Seravalli Giovanni e Bonifati Eremegilda alle scuole e ciò in base alle graduatorie.

SILVELLA

Pei nostri reduci. — 22) Domenica p. v. ricorrendo qui l'annuale sagra di S. Filomena vi saranno grandi festeggiamenti. Le giovani del paese regaleranno il tricolore ai valorosi reduci.

Rallegherà la festa la rinomata banda del 2.º Regg. Fanteria. La scuola canitorum del luogo diretta dal maestro Lauzanna Paolo non mancherà di fare il suo debutto. La festa si svolgerà con un'impronta schiettamente religiosa.

S. VITO DI FAGAGNA

Monumento ai caduti. — 22) Giorni fa, dietro proposta d'un comitato d'iniziativa, si riunirono gli smobilitati del paese per trattare in merito alla erezione di un monumento ai valorosi caduti.

Alla fine d'un discorso d'occasione, sinceramente applaudito, venne nominato un comitato esecutivo, e alla presidenza meritateamente fu proposto l'illustrissimo Castellani dott. Ludovico, nostro medico consorziale. Aperta la sottoscrizione per monumento vennero raccolte ben 650 lire. Oggi le offerte sorpassano le lire mille. Lode alla generosa popolazione.

SPILIMBERGO

Anniversario d'un eroe. — 22) Mi si comunica che Aldo Laufrid è caduto combattendo sul Grappa. Povero e caro amico! anche tu hai voluto formar parte di quella grande legione di prodi che non esistono più, ma che non saranno dimenticati da nessun italiano. Quanto mi ha addolorato la tua morte, indimenticabile compagno! E mentre ricordo il bel tempo in cui eravamo amici intimi per ideale e per fede (quasi a suggello dell'amicizia che congiunge le nostre famiglie), bacio il tuo ritratto, cara memoria che di te mi rimane. In Germania ogni cosa mi venne tolta, nessuno però si è occupato di portarmi via questo, involontariamente rispettando, per tal modo, i nostri rapporti fraterni. Lo terrò sempre con me. Vorrei infondere conforto alla tua famiglia, al tuo buon zio Piero, ma queste sono disgrazie nelle quali si sa dire una sola frase: — consolatevi, la sua morte è una gloria che fulgida splende sempre sulla vostra casa!.

Scrivevo queste brevi righe, in Livorno, quando giunsi dalla Germania. Domani un'anno, il nostro giovane Aldo Laufrid, nostro perchè aveva la nostra fede, le nostre speranze, nella vigilia della pace, è caduto da prode.

Lo vediamo ancora entusiasta in tutto ciò che era bello, in ogni iniziativa benefica, in ogni opera buona. Le sue doti di mente e di cuore, troppo palesi per essere disconosciute, hanno sempre rivelato un'anima eminentemente gentile, piena di nobili sentimenti. Purtroppo la sua giovane esistenza fu tanto provata fin dai primi anni, in cui per-

dette il padre, ed in seguito da molteplici altre sofferenze, quantunque di minore importanza, attraverso alle quali egli si è sempre mantenuto forte e di ottimi sentimenti.

Per ultimo la guerra immane, cui tante vittime furono date in olocausto, dopo d'averlo rispettato, direi quasi per circa 16 mesi, in un'età freschissima, troncava la di lui esistenza tanto piena di speranze.

Alla famiglia, ed agli amici tutti le più vive condoglianze.

Sabato, nel nostro Duomo, seguirà l'ufficiatura funebre a di lui suffragio.

Ricordi di prigionia

Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. di lunedì).

Passammo il ponte del Fella, in parte crollato, e continuammo la via seminata di bossoli e di cartucce, tra le case foracchiate dalle granate e dagli shrapnel. Quando fui per instradarmi sulla Pontebbana, volsi un ultimo sguardo alla pianura: sguardo angoscioso, sguardo d'addio, in cui sentii di lasciare gran parte di me, il mio cuore, tutto l'affetto mio!

Molti dei magazzini avanzati della Zona Carnica erano o distrutti o incendiati dalle granate: di alcune non rimaneva che un gran cumulo di cenere nerastra da cui emergevano strani aggrovigli di fili di ferro, simili a mostruose ragnatele.

Da un camion fermo, alcuni soldati germanici ci schermivano e ci chiedevano nella loro lingua bestiale: — Belle ragazze in Italia, nevero? — Lì presso si alzava un gran mucchio di biancheria e di vestiti borghesi. I poveri montanari, fuggitivi, erano stati bloccati in quel luogo, mentre attendevano il treno!

Arrivammo a Moggio sull'imbrunire, mentre la pioggia continuava a cadere monotona e fredda, e fummo ricoverati nelle baracche lasciate intatte dai nostri.

Io mi sentiva tormentato da una fame così acuta, da un languore così estremo, che non reggevo più. Accesi una candela e, dopo un momento di riposo, uscii con un compagno. Fummo fortunati: fuori della baracca trovammo un orto. Ci scelsemo avidamente un paio di cavoli neri e fangosi. Fu la nostra cena: con quel frenesia mangiai: avevo ritrovata la vita, che mi fuggiva!

L'aria umida e nera era illuminata da centinaia di fuochi. Molto tardi, ricevetti ancora un pugno di pasta, poi chiusi gli occhi stanchi sullo sterco ancora fresco dei muli...

12 novembre.

Alla sei sveglia e subito in marcia. Il ponte stradale in ferro, gettato sul Fella era stato squarciato in mezzo da una mina ed alzava i monconi, immergendosi nel fiume le estremità, si da parere un grandioso V rovesciato. Poco oltre incontrammo squadre di prigionieri russi e romeni, che raccoglievano il materiale di guerra, da cui erano ingombrate le strade ed i campi, e che i nostri avevano abbandonato lungo la via dolorosa.

L'interminabile colonna procedeva sempre lenta e silenziosa come un immenso funerale. Molti camions della croce rossa passavano vuoti e ripassavano carichi di dolori e di sangue. Qualche italiano, portato lungi dalla patria con le carni rotte, col cuore desolato, ci salutava guardandoci mestamente.

Il baluardo della Val Dogna e Raccolana occhieggiava tra gli alberi di Chiusaforte come un casino idilliaco; ne spiava le ferite un gran pezzo di cupola corazzata, che giaceva appresso, e mucchi di proiettili.

Erano forse le due pomeridiane, e nessuno pensava a darci qualcosa per sfamare. Un fiero capitano del 74 Fanteria, mutilato d'un braccio, con un cappello d'alpino in testa, col passo risoluto ed elegante, si presentò ad un comando a protestare in nome dell'umanità perchè ci fosse dato da mangiare. Ottenne che si distribuisse a ciascuno un quarto di pagnotta.

Era notte inoltrata quando arrivammo a Pontebba, che da due anni e mezzo era deserta, tempestata dalle granate. Per le vie sconvolte ed ingombre di calcinacci, cresceva l'erba e l'ortica, sui ruderi delle case si stendeva il muschio e vi marciva il legno.

Provai un angoscioso stringimento al cuore, pensando a tante famiglie rampeggiate, a tante miserie, a tante rovine sparse in tutta l'Europa, e rividi la rumorosa Pontebba delle primavere e degli autunni passati quando migliaia di emigranti la riempivano di vita esuberante.

sentii venir meno per la stanchezza e per la fame.

13 novembre. — Ti maledico, o terra, prima di conoscerti, poiché so quello che mi serbi! — gridò l'amico Garetti, spuntando sulla via appena passato il ponte, che segnava l'iniquo confine, e posto piede a Pontafel.

Prima di partire ci avevano distribuita una tazza di acqua calda, che pretendevano si chiamasse caffè.

Il fango della strada ci arrivava alle ginocchia. A Leopoldskirken trovammo dei prigionieri che costruivano un ponte di legno; alcuni dei miei compagni vi furono fermati e fatti lavorare subito, stanchi ed affamati com'erano.

A Lussitz cercammo invano un treno che ci conducesse al campo di concentramento; trovammo invece dei prigionieri italiani che sgombravano le strade dalla neve, lavoro a cui li vedemmo sottoposti in quasi tutti i paesi che attraversammo. Ci salutavano con indibile tristezza, domandandoci a vicenda quando, come e dove eravamo rimasti prigionieri. Vi danno da mangiare? — chiedevano noi. — Oh, ben poco, — essi rispondevano, — caffè alla mattina ed alla sera, rape a mezzogiorno ed un quarto di pagnotta, ecco tutto. E se ci lamentiamo botte senza pietà; —

(Continua).

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Alle ore 11 del 22 corrente spegnevasi munito dei conforti religiosi il sig.

Luigi Nazi fu Giuseppe

I figli ed i parenti addoloratissimi danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Sammartinichia il giorno 23 alle ore 11 ant.

LAMPADE

e Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio

Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Penazzi - Udine

Negozi: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.



MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e impurità della vista, degli occhi e della palpebra, di lacrimazioni.

Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le loro denunce servendosi di moduli per allegati semplici, chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Province di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità, praticità e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianco, e costano cent. 25 al foglio. Scontati ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denunce. — Indirizzare richieste alla Tipografia Fracchia, Belluno. Sono in vendita a Udine presso la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio

La Ditta G. RHÒ e C.

Pravisanis Zello e C. successore

- Via Manin, 11 -

eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi, Corone, Palme, Cuscini, ecc. **CORONE DI METALLO** per il prossimo Novembre! Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni specie. Bulbi da fiori.

SALI
Camerici
DELLE
REGIE E NUOVE
TERME DI MONTECATINI
Sono migliori
di tutti i sali purgativi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
ESIGERE: SUI FLACONI: LO STELLO GOVERNATIVO

Deposito Generale a Udine
Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1

Per la lavorazione del latte
Caglio liquido (titolo 1: diecimila)
in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.
Caglio in polvere (titolo 1: centomila)
in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250
Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto
Rivolgersi
all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

L'ERNIA
rieducata dal Brevettato Autorateur
DE MARTIN
I vantaggi, i benefici, la perfetta rieducazione di qualsiasi ERNIA sono tutte qualità indiscutibili, comprovate e documentate del Brevettato Autorateur De Martin, come garantiscono e scrissero il celebre Prof. Senatore De Giovanni e molti altri medici ancora.
Avvertiamo tutti gli Ernioi che il noto specialista della Casa De Martin di Milano (Via Spiga 3) applicherà all'istante secondo ogni Ernia, tale Brevettato Autorateur
a UDINE Albergò Nazionale (stanza n. 9 dal 20 al 25 ottobre;
a GORIZIA, Albergò Posta, dal 26 al 27 Ottobre;
a TRIESTE, Albergò Continentato, dal 30 Ott. al 5 Novembre
ricevendo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. I sofferenti che adottano l'Autorateur De Martin riscontrano subito i meravigliosi effetti ed il conseguente miglioramento perchè la dolce immutabile e costante pressione, rieduca perfettamente l'Ernia, ricacciandola a posto: e ciò vie ne constatato in tutte le forme ernarie anche ribelli.

American Dentist
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi d'adattamento - Riparazioni.
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

L'antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
Via Cavour, 14 - UDINE - Via Cavour 14
si è riaperta esercita da
ALEARDO RONZONI
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

BIRRA SVIZZERA
tipo chiaro sempre pronta
La Ditta A. G. F.lli VAU e C. - Udine
avverte negozianti, trattori e depositari d'aver ricevuto in questi giorni dei forti quantitativi di birra che può cedere
a prezzi di assoluta concorrenza
DEPOSITO: Porta Pracchiuso - Piazzale Cividale, 1

Serio Calmiere Commerciale
GIUSEPPE RIDOMI - UDINE
Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cossignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi a L.	1.70
» bianchi - Cantine Cipriani Soave	2.00
» in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	3.90
Vermouth Cinzano in fusti	al litro 5.25
» Torino (gradi 15)	4.00
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	132.00
Olio d'oliva finissimo	al Kg. 5.50
Gioccolate Santè (puro cacao e zucchero)	9.00
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali	100.00
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi)	2.90
Condimento Principe Borgnese qualità extra al vaso	6.00
Grappa di moscato alla bottiglia	6.50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bottiglia	7.00
Strega Alghetti Benevento	17.50
Fornet-Branca casse da 12 bottiglie, la cassa	138.00
Passito casse da 12 bottiglie, la cassa	55.00

Forte stok a prezzi inferiori al costo
Scioppi - biscotti - latte condensato conserva - scattolame Champagne Spumanti
Ghiaccio cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobilistici

Udine - Venezia

Partenze 0,45 - 6,45 - 17 - 17,45

Venezia - Udine

Arrivi 4,10 - 10,2 - 13,42 - 19,7

Portogruaro - Casarsa

Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55

Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35

Casarsa - Portogruaro

Casarsa 4,30 - 9 - 19,35

Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57

Udine-Cormons-Gorizia Trieste

Udine (d) 0,20 - 5,30 - (d) 14 - 17 - 19,35

Cormons (d) 1 - 6,12 - (d) 14,35 - 17,45 - 20,22

Gorizia merid. (d) 1,24 - 6,45 - (d) 15 - 18,35 (*) - 21

Trieste a. (d) 3 - 9,20 - (d) 6,15 - 23

Trieste-Gorizia-Cormons-Udine

Trieste (d) 2,5 - 5,30 - 6,50 - (d) 14,30 - 17,55

Gorizia Merid. (d) 4,15 - 6,10 (**)

9,10 - (d) 16,15 - 20,22

Cormons (d) 4,52 - 6,50 - 9,45 - (d) 16,40 - 21

Udine a. (d) 5,30 - 7,30 - 10,30 - (d) 17,20 - 21,40

(*) Per Gorizia Nord

(**) Da Gorizia Nord.

Udine-Palmanova-Cervignano

Udine 5,50 - 11,20 - 16,15

Palmanova 6,23 - 11,58 - 6,53

Cervignano a. 6,45 - 12,20 - 17,15

Cervignano-Palmanova-Udine

Cervignano 8 - 13,30 - 13,55

Palmanova 8,24 - 13,54 - 19,15

Udine a. 9 - 14,30 - 19,55

Cervignano-Trieste

Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35 - 17,20

Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 18,45 - 19,20

Trieste-Cervignano

Trieste 30 - 6,50 - 11,15 - (d) 17,35 - 17,55

Cervignano a. 8,45 - 13,7 - (d) 18,47 - 20,15

Udine - Pontebba

Partenze 5 - 6,15 - 17,40

Pontebba - Udine

Arrivi 9,20 - 22,13.

Udine-Cividale

Udine 6 - 10,45 - 18,30

Cividale a. 6,30 - 11,15 - 19

Cividale-Udine

Cividale 7,30 - 12,50 - 21

Udine a. 8 - 13,30 - 21,30

Carnia-Villa Santina

Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4

Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52

Villa Santina-Carnia

Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35

Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,35

Casarsa-Gemona Ospedaletto

Casarsa 10,40 - 19

Gemona a. 12,35 - 20,55

Gemona - Ospedaletto - Casarsa

Gemona 5,35 - 15,35

Casarsa a. 7,30 - 17,30

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Udine-S.Daniele: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

S. Daniele-Udine: 7,5 - 11,35 - 14,35 - 18,15.

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -

14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

Servizi Automobilistici

Pordenone - Aviano - Maniago

Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 fine

Aviano - 16,30 - 17,30 (fin. Aviano).

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 - da Aviano - 15 - 19 - da Aviano

Pordenone - Gordenons

Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 11 - 14 - 17,30 - 19,30.

Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Pordenone - S. Martino - Maniago

Partenze da Pordenone: 10 - 13,30

Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.

LASTRE di VETRO

SEMPLICI - SMERMIGLIATE - RIGATE per tettoia - STAMPATE bianche e colorate - CATTEDRALI - RETINATE

DITTA PIETRO BISUTTI

Via Poscolle N. 10 (Palazzo Associazione Agraria - UDINE)

GRANDE DEPOSITO TUBERIA di Grès

Terraglie - Vetriere - Cristallerie da Tavola

Articoli - d'illuminazione - Porcellane

Posaterie - Articoli Casalinghi e da Caffettieri

Tappeti di Cocco - Mastice per Vetri - Piastrelle da rivestimento

Diamanti taglavetri

VENDITA all'INGROSSO e al MINUTO.

